

Tante belle parole per il sindaco Littarru, ora le proposte per la Barbagia (Salvatore Deidda)

Date : 23 Febbraio 2016

Nella mia infanzia, i momenti più belli li ho vissuti in **Barbagia**. I Paesi in cui ho vissuto, **Aritzo**, **Belvi**, **Desulo** che, con gli occhi di un bambino, ho visto **quando erano ancora popolati**, con un'economia prospera e lo **Stato presente** in tutte le sue forme. **Barbagia** che ha dato i natali a poeti come *Montanaru*, imprenditori affermati nel campo delle costruzioni, allevatori che oggi fanno la fortuna di altre province e pure ministri della Repubblica (*chi si ricorda di Antonio Maxia?*). **Barbagia** terra di lavoratori, di uomini e donne dallo spirito guerriero, ma col cuore grande pronto ad aprirsi a chiunque che si ponga con rispetto e amicizia. Non è mai stata tutto *rose e fiori*, esisteva, ed esiste, pure chi è criminale, chi viola la legge, chi fa il *balente* o il teppista. Ma accorgersi, parlare della Barbagia, solidarizzare con le popolazioni solo quando accadono fatti di cronaca nera è il **vero delitto verso la Barbagia**. Vuol dire ucciderla. Qualcuno pensa che ci sia omertà, un luogo comune veramente banale se si pensa all'indifferenza che regna in città davanti a crimini o illegalità diffuse. Senza pensare che molti silenzi e la voglia di non commentare sono dovuti alla stanchezza di sentirsi considerati solo quando c'è un reato.

Perché i [due consiglieri regionali di Fratelli d'Italia hanno proposto di riunire il Consiglio regionale a Desulo per solidarietà](#)? Perché al di là delle doverose dichiarazioni di solidarietà, vorrei vedere gli esponenti regionali andare in Barbagia e metterci la faccia, dopo che per troppo tempo *Desulo e la Barbagia* sono state **nominate solo per tagli, cancellazioni, abbattimenti, soppressioni**. Chi sa che a **Belvi** esiste una **scuola tra le più moderne in Italia**, una scuola eco-compatibile (*fotovoltaico, caldaia biomassa*) con annesso complesso sportivo, bibliotecario, teatrale, a norma sulla sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche, per la quale sono state investite ingenti risorse economiche (*ultimamente anche per la realizzazione di due laboratori, linguistico e scientifico, attrezzati con finanziamenti pubblici*) e si è proceduto ugualmente con la **soppressione della scuola**, con il **trasferimento dei bambini in un Istituto ad oltre 3 km** e la promessa dello scuolabus e dei soldi. Non sono arrivati nè gli uni, nè gli altri. Chi sa che la maggior parte delle **strade, anno dopo anno, stanno cadendo letteralmente a pezzi**, declassate dalla Provincia, con corsie ridotte da due ad una in diversi tratti, e da anni (*non mesi*) aspettano gli interventi? *Gadoni Seulo, Belvi Atzara, Desulo Fonni*, paesi isolati tra loro, isolati a loro volta dalle altre province. Si è lontani da tutto. Perciò, quando chiudi una scuola, un ufficio postale, una banca, figuriamoci un reparto di ospedale, vuol dire stringere il cappio intorno al collo di chi **con coraggio sceglie di non abbandonare quei paesi ricchi di storia**. Gli imprenditori che ci sono e che lavorano, che puntano sulla qualità e unicità del prodotto, usano internet, ma i trasporti hanno un prezzo troppo elevato. Costa, si dice, far arrivare o spedire qualcosa dalla Sardegna. Costa di più farlo spedire o arrivare da Cagliari oppure Olbia in Barbagia.

Tante belle parole per il sindaco Littarru, ma qualcuno tra gli assessori regionali, il *presidente Pigliaru*, i deputati e i consiglieri regionali che si sono fiondati a dargli solidarietà gli avranno spiegato **dove sono**

finiti i soldi già stanziati per la realizzazione di una Rsa con Hospice o qualcuno avrà avuto il coraggio di dirgli per quali interessi politici hanno ritenuto che *Desulo* e la Barbagia non fossero meritevoli di simile struttura, tanto da trasferirla, come si vocifera, in altre zone del nuorese? Infine, c'è la famosa **task force che ammazza i maiali infetti**, come se si stesse parlando di *'the walking dead'*. Quanti giorni sono passati da quando il *sindaco Littarru* ha implorato di chiarire che i blitz non sono stati concordati con lui, anzi che non c'è niente di concordato? E' stato **lasciato solo, come qualunque Sindaco della Barbagia** e come gli amministratori comunali che giornalmente devono rispondere ad una domanda ai propri cittadini: se lo Stato fugge dalla Barbagia, perché i nostri figli dovrebbero restarci? Se non si vuole fare una passerella, si arrivi in Barbagia con una serie di proposte. Niente cattedrali nel deserto, ma semplicemente la verità. La **Barbagia è il cuore della Sardegna** e se muore o si ammala tutta la Sardegna muore.

Salvatore Deidda – *Portavoce regionale Fratelli d'Italia*

(admaioramedia.it)